**R, I 8**

Come il *califa* signor di *Baldach* fu preso et morto, et del miracolo che intravenne del movere de uno monte. Cap. 8.

**[11]** Io giudico che ’l nostro |6r| Signor messer Iesú Christo volesse far vendetta de’ suoi fedeli *christiani*, dal detto *califa* tanto odiati, imperoché del 1225, stando in *Baldach* detto *califa*, non pensava mai altro ogni giorno se non con che modo et forma potesse far convertire alla sua legge li *christiani* habitanti nel suo paese, o vero, non volendo, di farli morire. **[12]** Et dimandando sopra di ciò il consiglio de’ savii, fu trovato un punto della scrittura nell’Evangelio che dice cosí: «Se alcuno *christiano* havesse tanta fede quanto è un grano di senavro, porgendo i suoi preghi alla divina Maestà faria mover i monti dal suo luogo». **[13]** Del qual punto rallegratosi, non credendo per alcun modo questo essere mai possibile, mandò a chiamare tutti i *christiani*, *nestorini* et *iacopiti* che habitavano in *Baldach*, che erano in gran quantità, et gli disse: «È vero tutto quello che ’l testo del vostro Evangelio dice?» **[14]** A cui risposero: «È vero». **[15]** Dissegli il *califa*: «Ecco che s’egli è vero qui si proverà la vostra fede. **[16]** Certamente, se tra voi tutti non è almanco uno il qual sia fedele verso il suo Signore in cosí poco di fede quanto è un grano di senavro, allhora vi reputarò iniqui, reprobi et infidelissimi. **[17]** Per il che vi assegno dieci giorni, fra li quali o che voi per virtú del vostro Dio farete movere i monti qui astanti, o vero torrete la legge di *Macometto* nostro propheta et sarete salvi, o vero non volendo farovvi tutti crudelmente morire».